Sabato 27 Ottobre 1894

Udine - Anno XII - N. 258.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'opinione pubblica
sullo scioglimento delle società socialiste

Dai molti giornali indipendenti che abbiamo letto in questi giorni — e per indipendenti intendiamo quelli che sono del pari lontani dai sistematici elogi, come dal biasimo perpetuo per tutto ciò che emana dal potere costituito — abbiamo potuto farci una idea complessiva dell'opinione pubblica sul conto della misura presa dal Governo riguardo alle associazioni socialiste.

Ebbene, in genere puossi concludere che il provvedimento ministeriale è, in linea di principio, dichiarato contrario alla Costituzione non solo, ma anche eccessivo nei rapporti colla legge straordinaria ultimamente votata dal Parlamento contro gli anarchici. Nel campo pratico però vediamo fare molta distinzione tra società e società, e se tutti deplorano che nella razzia dell'altro giorno siano stati compresi molti sodalizi di mutuo soccorso e di cooperazione nel lavoro, si approva in via di eccezione il freno imposto alla propaganda di taluni sobillatori della classe operaia, i quali alla classe operaia stessa attirano più danni che vantaggi.

Anche il democratico ed indipendente *Diritto* — che abbiamo citato l'altro ieri a proposito di questo provvedimento, approvandone i giudizi — trova giusto assai che si faccia codesta distinzione contro certi anarchici veri in veste di socialisti: gente che ha per iscopo la demolizione universale, per guida la bile e l'invidia, per armi la diffamazione, l'ingiuria, il sarcasmo.

Di tale stoffa non si tagliano gli apostoli del vero e del buono, i quali possono bensì avere i loro sfoghi di santo sdegno contro la malvagità trionfante, ma rifuggono sempre dalle bizze, dal pettegolezzo maligno, dalle manifestazioni ingenerose ispirate dall'odio sociale.

Noi vorremmo che la distinzione medesima avesse saputo fare il Governo, cercando di applicare le misure di difesa sociale che il Parlamento gli ha accordate non certo contro altri che i tribuni da strapazzo, ai quali alludiamo. E vorremmo altresì che tale distinzione sapessero fare per i primi gli operai, per conoscere coloro che vogliono sfruttarli in ben altra e peggior guisa che non facciano i così detti odiati borghesi.

Gli operai, specialmente i rurali, hanno diritto ad una migliore esistenza, e dobbiamo confessare che i Governi — non solo il nostro, nè l'attuale soltanto, ma quelli di tutte le epoche e di tutti gli Stati — i Governi, in tutt'altre faccende affaccendati, trovano difficilmente il tempo per provvedere ai giusti reclami delle classi lavoratrici. Ma queste otterranno anche meno se si affidano a certi sedicenti sociologi male intenzionati, che le nutrono di iperboli, ed irritandole contro l'ordine costituito, ed esagerandone le pretese fino all'impossibile, mettono il mondo in sospetto ed in opposizione coi loro interessi veri e realizzabili.

Noi crediamo che il Ministero non abbia preso in tutto la buona strada per sfatare l'azione deleteria dei provocatori della lotta di classe; ma se i fatti di questi giorni potessero aprire gli occhi degli operai sul conto di certa gente, non avremmo difficoltà a benedire l'errore.

E in ciò riteniamo di avere con noi la grandissima maggioranza della pubblica opinione.

Secondo un comunicato del Ministero dell'interno, lo scioglimento delle Associazioni socialiste, escludendovi le isole, venne compiuto in 35 su 60 provincie continentali. Nelle altre venticinque non esistevano sezioni del Partito dei lavoratori italiani.

Alcune sezioni avendo provato che il Partito dei lavoratori aveva, contrariamente al fatto, asserita la loro adesione, non vennero sciolte. Altre non ebbero che diffida.

Fra i documenti fu trovata una recente circolare, riservatissima, che il Partito dei lavoratori italiani aveva diretto ai capi delle sezioni. In essa si raccomandava di non farla conoscere ai soci; e, in seguito alle ultime leggi di pubblica sicurezza, si consigliava di eluderne le conseguenze e si eccitava alla resistenza contro i poteri costituiti.

In complesso, le Società disciolte sono 271: tutte avevano fatto adesione al Partito dei lavoratori italiani, il programma del quale — che si dichiara compilato sulle deliberazioni del Congresso di Reggio Emilia — asserisce esplicitamente di fondarsi sulla lotta internazionale di classe, sulla necessità dell'azione estralegale, e sulla affermazione che la condotta del partito è e deve essere, per essenza e per fatto, rivoluzionaria.

Risulta che in seguito allo scioglimento delle associazioni sovversive, non fu necessario operare alcun arresto, tranne che a Verona, ove cinque individui vennero arrestati per aver gridato: « Viva Caserio! Viva l'anarchia! »

La stampa viennese e le tabelle bilingui
La questione si allarga
Disordini a Capodistria
Le rimostranze del governo italiano.

La *N. F. Presse* reca un articolo di fondo sulla questione delle tabelle bilingui, in cui fra altro dice:

« Si risolva ora la questione delle tabelle in un modo o nell'altro, si siano pure svolti gli avvenimenti di Pirano in forma diversa da quella riferita, il fatto che quest'ordinanza sia stata emanata ora, sotto l'attuale governo, appartiene senza alcun dubbio alla schiera delle cose più incomprensibili, avvenute in Austria da molto tempo in qua.

Ci si dice che il Ministro della giustizia si richiama ad una vecchia ordinanza del 1862, che esso ha voluto far osservare dal Tribunale d'appello di Trieste; che la cosa stia così o altrimenti, noi non riusciamo a scoprire la ragione, per cui il Ministro della giustizia si è trovato indotto a esumare proprio ora un'ordinanza di questo genere, la quale seppure esista è ormai senza dubbio uscita di vigore. Non era forse prevedibile, data l'eccitazione che regna in Istria tra italiani e sloveni, che sarebbero scoppiati conflitti del genere di quelli ora deplorati? E nel programma del ministero di coalizione non è forse sancito proprio il principio opposto? Se per qualunque Governo è una massima, il precetto del *quieta non movere*, per l'attuale ministero questo precetto è addirittura una condizione di esistenza; ed è per ciò più che mai inesplicabile come a taluno possa essere venuto in mente di iniziare in Istria una nuova politica di ordinanze linguistiche. Noi sappiamo ciò che ci si obbietterà: « Eccovi qua un'altra volta con una questione di tabelle! »

Qual piccineria, qual cosa ridicola l'elevare a questione politica un'inezia di questo genere! Sta a vedere ora che l'esistenza del ministero di coalizione dipende dalla presenza della leggenda slovena nella tabella italiana del Giudizio di Pirano! Ebbene, non c'è sicuramente politica più disgraziata di quella, che ha per sistema di trattar dall'alto al basso questo genere d'inezie.

Ed è appunto questa la disgraziata fatalità da cui è caratterizzata l'Austria, che cioè precisamente da queste inezie dipende la sua pace interna e che proprio queste bagatelle abbiano a compiere nell'organismo politico dello Stato le stesse funzioni che i bacilli e i microbi nell'organismo animale. Le varie nazionalità dell'Austria si trovano in condizioni tali, che nulla le irrita di più che queste minuzie di forma, dalle quali appare minacciata la loro lingua. Il meno che si possa domandare ad un Governo austriaco è che esso abbia una chiara nozione di questa fatalità e che comprenda come anche una bagatella diventi una questione d'importanza quando vi ha un intero popolo che importanza vi annette. Ecco donde scaturisce ora il rimprovero che va diritto a toccare il Governo. Se la questione di cui si tratta in Istria è di piccolo momento, perchè il governo se ne è occupato? Forse che il ministero di coalizione non ha assolutamente nulla di più importante da fare che l'andare in Istria a cambiar le tabelle dei giudizi?

Dove risiede la necessità di mutare uno stato di cose, che lo stesso ministero Taaffe, il cui lavoro regolare e ordinario consisteva appunto nell'elaborare simili ordinanze, ha rispettato? Da nessun punto di vista si può giustificare un governo, il quale va a mettere in rivoluzione un paese nel quale regnava in discreta misura la pace interna, ordinandogli di applicare ai suoi giudizi delle tabelle bilingui. Chiunque abbia fior di senno dovrà ben concedere che la popolazione italiana ha ogni ragione di ritenere che la tregua contenuta nel programma della coalizione si estenda anche ad essa e che perciò questo programma le debba garantire da ogni strappo al suo patrimonio nazionale. Quale può essere ora la conseguenza di questo provvedimento? O il governo cede e allora la sua autorità in certo modo ne soffre, oppure esso insiste ed ecco allora recata senza ragione nuova materia inflammabile per le passioni nazionali la quale può da un momento all'altro far esplodere eccessi del genere di quelli scoppiati a Pirano.

Finchè siamo in tempo e prima che si siano fatte nuove vittime, è il caso di chiedere: A chi si attribuisce maggiore importanza, ai 6 sloveni del *club* Hohenwart oppure all'intera coalizione? »

Il *N. W. Tagblatt* poi scrive:

« Non è lecito far apparire che gli sloveni siano i beniamini della coalizione. Tale qualità non spetta loro nè rispetto al numero nè riguardo all'importanza dei loro distretti elettorali. L'ordinanza che ha prodotto i disordini è certo cosa senza importanza; ma essa è sintomatica, perchè dimostra che nella stessa coalizione esistono degli elementi i quali hanno in mira di dissolverla. È intenzione del conte Schönborn di prestare aiuto a quegli elementi? Hanno da esser lasciati i deputati slavi portarsi di colpo a formare il primo tra i gruppi politici? La via che va da Cilli a Pirano è una strada falsa e questo sarebbe proprio il momento estremo per abbandonarla. »

Nei corridoi della Camera si raccontava aver dichiarato il conte Schönborn che egli fa dell'ordinanza questione di gabinetto. Se nel cuore del ministro è radicato lo slovenismo fino a questo punto, è meglio che egli se ne vada e non si lasci così rovinare l'intera coalizione per correr dietro a pochi voti sloveni ».

***

Trieste 26 — Ieri nel pomeriggio la vicina Capodistria era tutta sossopra: una massa enorme di popolo s'era data convegno in piazza. Si rumoreggiava e s'imprecava contro la disposizione delle tabelle bilingui, e si acclamava all'italianità dell'Istria, facendo evviva a Trieste, Pirano, Capodistria, ecc. La gendarmeria uscita con un distaccamento si fece contro la folla, ma fu da questa incalzata e riescì soltanto ad effettuare alcuni arresti; quindi la folla, intervenendo con le buone dapprima, con le minaccie poi, con la forza in ultimo, liberò gli arrestati. Il podestà accorse ed arringò la popolazione promettendo che farà ogni passo possibile per impedire che le tabelle bilingui siano poste a Capodistria.

L'ordine fu subito ristabilito. Si è mandato sul luogo un forte rinforzo del corpo di gendarmeria.

La deputazione comunale di Orsera deliberò di unirsi alle proteste della giunta provinciale e degli altri Comuni dell'Istria. La folla acclamò i consiglieri comunali. Di sera tutta Orsera fece luminarie.

***

Trieste 26 — È partita una compagnia di fanteria per rinforzare la guarnigione di Pirano.

La situazione a Pirano è invariata.

Vienna 26 — Nei circoli bene informati si assicura che qualora venissero mantenute le tabelle bilingui nelle città dell'Istria, il luogotenente di Trieste, che vi si era mostrato contrario, sarebbe rimosso dal suo posto.

Il luogotenente di Trieste cav. de Rinaldini è giunto stamane e fu ricevuto dal ministro residente principe Windischgraetz, dal ministro di giustizia conte Schönborn, e dal ministro dell'interno marchese Bacquehem.

***

La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente importante dispaccio da Roma in data di ieri a sera:

« Mi consta positivamente che il governo nostro ha fatto comprendere al governo austro-ungarico la opportunità di togliere per l'avvenire le cause onde derivarono i recenti disordini di Pirano, tra italiani e slavi; nonchè la necessità di mitigare le disposizioni di rigore prese o da prendersi in confronto dei nostri connazionali colà.

Dalla stessa autorevole fonte vengo

APPENDICE DEL *FRIULI*

Cadon le foglie....

Quam multa in sylvis Autumni frigore primo,
Lapsa cadunt folia.

Cadon le foglie, lentamente, ad una ad una, come farfalle morte. Le giornate son diventate più brevi, il sole meno scottante, il cielo più freddo. Nelle aiuole si sfogliano le ultime rose, e muoiono lentamente gli ultimi fiori. L'inverno si avvicina, e nell'aria, nella campagna, nel cielo, in tutto ciò che ne circonda, si sente già qualche cosa che fa presentire i primi brividi del prossimo novembre. Tra le siepi, si ode fischiare il merlo malizioso, e tra le bacche d'edera e di ginepro, cinguettano i pingui tordi.

La campagna diventa ogni giorno più silenziosa e malinconica, e certi tramonti morenti sull'orizzonte sconfinato, sulle cime più alte degli alberi, con bagliori d'incendio, fanno sentire nell'anima un acuto bisogno di raccogliersi e di meditare......

È il passato che ritorna!... L'aria è tutta vibrante di ricordi, che credevamo morti, di memorie che credevamo sepolte in un cantuccio del cuore, di lagrime che credevamo asciugate per sempre.

L'ora del tramonto, ch'è, per sua natura, malinconica, acquista in questa stagione una malinconia ancor più profonda. Il profumo degli ultimi fiori, il verde delle ultime foglie, quella specie di languore, di sonnolenza ch'è in tutte le cose, s'insinuano anche nell'anima nostra. La primavera è finita da un pezzo! L'estate è già trascorsa! Quanti mesi ci vorranno ancora per rivedere gli alberi ricoperti di nuove foglie e le aiuole ricoperte di nuovi fiori?... L'agonia è cominciata; ma con novembre, coi primi geli e con le prime nebbie, verrà la morte. Gli alberi stenderanno verso il cielo plumbeo i rami scheletriti e nudi; ed i passeri freddolosi ed affamati saltelleranno sulla neve.

. . . . Nigerrimus Auster
Nascitur et pluvio contristat frigore coelum.

Così canta Virgilio, che ha sentito ed espresso meravigliosamente l'intima poesia e la suprema dolcezza dell'autunno.

Ma, oltre il poeta dell'*Eneide*, quanti altri, da Victor Hugo a Shelly, da Carducci a Tennyson, da Goethe ad Heine, da Musset a Swinburne, da Lucrezio a Dante, hanno decantato il fascino di questa stagione!

***

Sino a pochi giorni addietro la campagna era ancor rallegrata dalla rumorosa giocondità della vendemmia.

Septembre est la libre Bacchante
Aux grands yeux chauds, couleur du soir
Et sur sa gorge provocante
Sautent des grains de raisin noir.

Che gloriosi festoni di grappoli dorati e di pampini verdeggianti si allungavano, infatti, tra un pioppo e l'altro! Che giocondi ritornelli di canzoni paesane si spandevano pel puro cielo di settembre, mentre l'uva cadeva nei tini e nei cesti, e laggiù, sotto la tettoia i contadini pestavano i grappoli nei tini, con le gambe nude sino al ginocchio, ubriacati dal buono e forte odore del vino, che scorreva tra i loro piedi, denso e rosso, come un rivolo di sangue!

Le vite, questo simbolo della fortezza, questa sacra pianta della quale i vecchi centurioni romani portavano in mano un tralcio in segno di comando, questa vecchia pianta coltivata fin dai tempi di Noè e tramandata a noi dalla Bibbia, era ancor verde fino a pochi giorni addietro, quando le prime aurette settembrine facevano ricordare i versi di Petronio:

Già l'ombre ardenti avea rotte l'Autunno,
E con tiepide briglie si volgea
Febo a l'inverno; a scuotere la chioma
Già cominciava il platano, e la vite
Arricchia d'uva il palmite compiuto:
Quanto l'anno promise, offriasi al guardo.

Ora il vino è fatto, e mentre chiarisce lentamente nelle colme botti, il contadino ringrazia Iddio del buon ricolto, come un tempo i romani rendevano solenni grazie a Giove e a Venere, paragonando il vino nuovo al vecchio, e cantando: *Novum vetus vinum libo; novo veteri morbo medeor.*

Quest'inverno, mentre di fuori cadrà la neve e fischierà la tramontana, il buon vino scintillerà come liquido rubino nei tersi bicchieri di cristallo, e darà forza e vigore allo stomaco e alle membra irrigidite. Orazio, che di codeste cose s'intendeva bene, esortava Planco a bere del buon vino, se voleva dimenticare le amarezze della vita, e consigliava a Varo di non porre altra pianta all'infuori della vite nelle ridenti pianure di Tivoli, giacchè gli Dei non proteggono coloro che non bevono vino.

Quante odi, tra le più belle, potrebbero dirsi nate da un'anfora di Falerno o di vecchio Cecubo? Orazio ne aveva sempre piena la cantina, e Mecenate ne bevve parecchie di quelle che ricordavano il consolato di Tullo. I consoli, a quell'epoca, servivano almeno a qualche cosa! Nell'altra bellissima ode, dedicata ad *una bottiglia*, il poeta venosino decanta un vino, il quale porta nientemeno che la data della sua nascita e quella del consolato di Manlio. Ricordate?

O nata mecum consule Manlio,
Seu tu querellas sive geris iocos
Seu rixam et insanos amores
Seu facilem, pia testa somnum,

Quocumque lectum nomine Massicum
Servas, moveri digna bono die,
Descende, Corvino iubente
Promere languidiora vina.

. . . .
. . . .

Te Liber et si laeta aderit Venus
Segnesque nodum solvere Gratiae
Vivaeque producent lucernae,
Dum rediens fugat astra
Phoebus.

Meglio, mille volte meglio il puro e sano succo della vite, che il verde assenzio che affrettò la fine del povero Praga, di Musset e di De Nerval!

***

La campagna comincia lentamente a spogliarsi. Con quanta tristezza — vi rammentate? — Francine vedeva cadere le prime foglie! I primi soffi di novembre faranno turbinare le foglie ingiallite anche davanti ai finestroni degli ospedali, dove gli ammalati sogneranno, forse invano, un'altra primavera, ed invano attenderanno una striscia di sole sulle lenzuola bianche come le loro mani, consumate dalla febbre!

Quanti occhi si son volti a guardare tristamente le lunghe schiere di rondini, migranti verso una nuova primavera, verso una nuova estate!...

Sono partite le ultime rondini!... Cadon le ultime foglie!... Quante speranze non cadranno assieme con esse? Quante illusioni e quante vite umane non periranno?

Mentre gli alberi si sfrondano, mentre il cielo si copre delle prime nuvole grigie, mentre spuntano i primi crisantemi e agonizzano le ultime rose, l'anima, vinta da quel languore snervante, da quella poesia così intima e così acuta che vibra in ogni cosa in questa stagione, dove la morte si sente già senza vederla ancora, ritorna tutta verso il passato, e ne rimuove le ceneri.....

G. Miranda.

a sapere che il governo austro-ungarico, apprezzando le ragioni del nostro, in appoggio alle legittime aspirazioni degli italiani dell'Istria, ha controman dato o mitigato le rigorose ordinanze deliberate, tra cui quella relativa agli stemmi sloveni ed all'uso della lingua diversa dall'italiana nei tribunali della penisola istriana; ha inoltre promesso di adoperarsi per appianare o raddolcire pacificamente gli aspri antagonismi esistenti fra italiani e croati in quelle terre. »

La prossima scomparsa di Alessandro III e l'avvenire della Russia

Lo Czar muore avvelenato.

Scrivono da Vienna:

« *Mentre vi scrivo si attende di ora in ora la notizia che Alessandro III non sia più fra i vivi. Là, nella ridente Livadia, il possente Imperatore abbandonerà il mondo, che oggi è tutto pieno del suo nome temuto. Temuto: è la vera parola.*

Alessandro fu in questi ultimi anni l'arbitrio della situazione in Europa: e i suoi biografi antecipati lo glorificano già come colui che fortemente volle la pace, mentre con un *gesto* avrebbe potuto suscitare una conflagrazione europea spaventosa.

Ciò è vero; ma che fece lo Czar, che sta per scomparire altrettanto tragicamente quanto il padre suo che fu squartato dalle bombe nihiliste, per il popolo russo?

Egli avrebbe potuto immortalarsi come un benefattore dell'umanità, avrebbe potuto dare alla Russia la civiltà, aprire la sua immensa patria all'influsso del progresso occidentale. Non solo non lo fece; ma, anzi, autocrate nell'anima, fece pesare la propria mano sul popolo con maggior durezza dei suoi predecessori.

Egli *rincrudelì* — se pure ancora era possibile — la burocrazia, inaugurò le spaventevoli persecuzioni contro gli ebrei, espellendoli in massa, aumentò i bandi in Siberia e le augherie politiche, pensando unicamente ad accrescere ogni giorno la propria acre voluttà d'autocrate. E di questa voluttà visse, e per essa muore.

Poichè ormai non può più sussistere alcun dubbio sul genere di morte, contro il quale sta lottando ancora il più potente Sire del globo: egli è stato avvelenato.

Anche i giornali di Vienna lo confermano oggi. Allo Czar si sarebbe somministrato arsenico in piccole dosi, ma per un tempo lungo. A questo proposito non va dimenticato il famoso pranzo di pesce — del quale alcuni mesi or sono poco mancò non rimanesse vittima lo Czar.

Dopo questo pranzo, l'Imperatore e alcuni suoi convitati si ammalarono: e fu constatato che la delicata vivanda era avvelenata.

Fu appunto da quel giorno che lo Czar cominciò a non sentirsi più bene. *Egli dimagrì rapidamente*, perdette l'appetito e le forze; sinchè arrivò a un punto tale di debolezza e di languore che la grave notizia non potè più tenersi nascosta al pubblico. Sacharijn prima, Leyden poi, dichiararono all'ammalato tutta intera la verità, e fu così che egli non volle più partire per Corfù, dove già tutti i preparativi per riceverlo erano stati fatti, desiderando di morire in Russia.

Già quale principe ereditario Alessandro III aveva visto un terribile attentato. Mentre la famiglia imperiale stava pranzando nel palazzo d'Inverno parte del pavimento si inabissò con fracasso spaventoso, per uno scoppio di dinamite.

E il padre suo, poco appresso gli veniva portato a casa in pezzi, per il famoso attentato, mentre percorreva Pietroburgo in carrozza. Così egli salì il trono fra le tragedie, e fra le tragedie muore.

Durante il viaggio a Borki, il vagone nel quale egli sedeva colla Czarina e coi figli andò in pezzi per scoppio di bombe, e tutti salvarono a stento la vita.

Ciò che i nihilisti non poterono fare colla dinamite — uccidere cioè Alessandro III — lo fecero col veleno. Qual destino atroce e spaventoso!

In tale situazione, tutti gli sguardi di Europa sono oggi rivolti allo Czarewich, al giovane Nicola, che sta per salire al trono dei Romanoff al fianco della principessa Alice d'Assia.

Che farà Nicola II? Darà alla Russia la *Costituzione* e la *civiltà*, oppure seguirà l'esempio del padre? Cento milioni di sudditi attendono ansiosi. Nulla oggi si può dire, nè pro nè contro il giovane principe. Egli è tuttora una incognita.

Il suo carattere, piuttosto malinconico, ha un fondo di timidezza e di ritrosia. Mentre alcuni lo descrivono già come un perfido, altri assicurano che la grande freddezza che sempre regnò fra Alessandro III ed il principe ereditario debbasi alle idee moderne e progressiste di Nicola.

A questi si dovrebbe la costruzione della grande ferrovia siberiana, che ha alleviata un po' la miseria di quelle popolazioni, e la cessazione in questi ultimi tempi della vergognosa persecuzione degli israeliti.

Lo Czarevich ebbe un'educazione militare. L'aiutante generale di suo padre fu il suo principale istruttore.

Entrò a 18 anni, come luogotenente, nella *fanteria*, e successivamente passò nella cavalleria, nell'artiglieria, nel genio, e da ultimo nello Stato maggiore.

Da ufficiale, egli dimostrò sempre un carattere piuttosto triste e riservato, ed un rispettoso terrore per... lo Czar!

Fece — come tutti i principi ereditari — il giro del mondo, e al Giappone si salvò per miracolo da un attentato. Gli fu tirata una pistolettata, che lo ferì alla testa. Ultimamente *visitò parecchi Sovrani europei*.

Questa è tutta la biografia del giovane Principe, che sta per avere nelle mani le sorti della Russia, e che potrà decidere della pace o della guerra in Europa.

L'ansia colla quale tutto il Continente assiste alla tragedia di Livadia, è adunque giustificata. Si teme per la pace. Un prossimo avvenire ci dirà se furono falsi i profeti di sciagure, e se i biografi ottimisti di Nicola II ci dissero il vero ».

Colonia 25 — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Le forze dello Czar diminuiscono sempre più. Egli vede con calma approssimarsi inevitabile il momento fatale. L'imperatrice, benchè sofferente, non lascia un momento lo Czar. Si assicura che lo Czar sistemò tutto, in caso di morte, e completò il suo testamento; inoltre conferì parecchie volte collo Czarevich.

Parigi 26 — Il *Figaro* dice: Un *telegramma* dello *Czarevich ricevuto* ieri a Parigi conteneva parole di miglioramento.

Pietroburgo 26 — Il professore Grube della Università di Charkow è stato chiamato a Livadia. Qui si crede che la chiamata si riferisca a una prossima operazione per togliere l'edema di cui soffre lo Czar.

Si dice che la Czarina ogni giorno sia trasportata soltanto qualche volta in poltrona nella camera dello Czar.

Pietroburgo 26 — Oggi lo Czar non ebbe sonnolenza nè accessi spasmodici. L'appetito è soddisfacente. L'edema non aumenta.

Caprivi si è dimesso?

Berlino 26 — L'Imperatore ha rinunciato per affari urgenti di Stato a partire nel pomeriggio, come si era proposto, per Blankenbourg. Si assicura che Caprivi ha presentato, nel pomeriggio, all'Imperatore le dimissioni da Cancelliere dell'impero, e che queste furono accettate.

Berlino 26 — La *Kölnische Zeitung* annunzia che il presidente del Consiglio prussiano Eulemburg si sarebbe pure dimesso e le dimissioni sarebbero state accettate. La notizia merita conferma.

Un omnibus assalito in piena Nuova York

Sere sono, poco prima di mezzanotte, a Nuova York, un omnibus fu fermato da una banda di malfattori ed i passeggeri battuti e derubati.

L'omnibus, aperto, era partito dalla stazione di cambio alla cinquantesima strada, alle 11.35. Nel venire in basso dalla città, circa 10 passeggeri si erano sparsi a gruppi sui sedili; giunto alla piccola piazza, Abingdon Square, dove l'ottava Avenue finisce, e *comincia* Hudson Street, il cocchiere continuò la via senza il menomo sospetto, perchè la strada, bene illuminata dalla luce elettrica, sembrava quasi deserta. All'angolo di Bank ed Hudson Street, era stata eretta una piattaforma per un *meeting* repubblicano; quando l'omnibus arrivò di fianco a quel palco, circa venti uomini sbucarono come tanti demoni e si slanciarono verso l'omnibus gridando: *fire* (fuoco).

Il cocchiere fu gettato dal suo posto da due negri, mentre altri due pigliavano *i cavalli per le briglie* e li voltavano sulla strada.

Il conduttore, sorpreso, scese dall'omnibus, ma non appena fu sulla strada venne gettato a terra privo di sensi da un terribile colpo alla testa. Tutti gli altri della banda si erano intanto messi ai lati dell'omnibus ed uno dei banditi gridò ai passeggeri: « Alte le mani! » Poi ai compagni in tono di comando: « Ora al vostro lavoro, ragazzi! » Rapidi come il fulmine, i neri, o fiati tali da una tintura, si gettarono sui passeggeri, ed in un batter d'occhio si misero a spogliargli di quanto avevano indosso. I malandrini bestemmiavano e minacciavano di morte chi appena si moveva o tentava loro resistere.

Intanto la confusione e le *grida* degli aggrediti avevano chiamato varie persone vicino all'omnibus ed un *policeman* dal suo posto, *due blocchi* distante. La banda dei grassatori allora, come per incanto, sparì dall'omnibus e si mischiò fra la folla che si andava formando.

Il poliziotto, saputo che una dozzina circa di negri erano fuggiti verso Grove St., ordinò al cocchiere dell'omnibus di mettere i cavalli al galoppo verso quella strada. Infatti quel gruppo di negri era stato quasi raggiunto, ma appena essi videro l'agente di polizia, si sparsero di corsa in differenti vie.

Il poliziotto, dopo una caccia lunghissima, *riuscì ad arrestare William* Brocon, un mulatto, il quale disse di non saper nulla dell'attacco e dei furti; tutti gli altri *ladri* fuggirono. Il bello si è che anche l'unico arrestato, probabilmente, dovrà essere rilasciato in libertà perchè non si ha alcuna prova evidente che egli sia stato uno dei grassatori.

L'on. Galli e le liste di proscrizione

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

« L'on. Galli, sottosegretario agli Interni, che presiede la Commissione centrale d'appello pel *domicilio* coatto, è preoccupato pel grande numero di liste di individui proposti. Sta esaminando partitamente tutti i documenti giustificativi dei ricorsi, ecc. Mercè l'opera coscienziosa dell'on. Galli, la legge eccezionale sarà applicata all'infuori di ogni passione politica e di qualunque tendenza di persecuzione. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1394). Il *Consiglio di Udine elegge* Capitano Tristano Savorgnan.

×

Un pensiero al giorno.

Non onorare la vecchiezza è come demolire al mattino la casa nella quale si dovrà coricarsi la sera.

×

Cognizioni utili.

Questa è per i dilettanti fotografi, che oggi sono numerosissimi.

Per ricuperare l'oro che è nei bagni che servirono ad uso fotografico e che sono resi inservibili, basta aggiungere al liquido dell'acido cloridrico, e quindi immergervi una lamina di alluminio bene pulita.

L'oro si deposita su questa lamina in forma di polvere sottilissima, di colore simile all'ossido di ferro. Raccolta e fusa al cannello, darà una grana d'oro finissimo.

×

La sfinge. Monoverbo.

I N V

Spiegazione del monoverbo triplo precedente.

ABETE	(a be te)
ABITI	(a bi ti)
BINATI	(b in a ti)

×

Per finire.

Tra due impiegati.

— *Come si spiega ciò? Voi siete qui da* pochi anni, venite ogni giorno un'ora dopo l'orario, ogni anno vi si accorda un mese di permesso, e avete fatto una brillante carriera. Io sono sempre puntuale, non domando mai permessi, e pure non mi aumentano la paga!

— È facilissimo a capire. Pensano che lavorate *poco*, perchè non sentite mai il bisogno di riposare.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 26 ottobre.

La successione.

(?) Sceso — *spinte* e non *sponte* — dal seggio curule il signor Luigi Coceani, si presenta in prima linea la questione della successione.

Dico in prima linea, perchè è la questione che naturalmente si affaccia prima, non perchè, a mio avviso, ci sia urgenza di risolverla.

Soltanto alcuni mesi ci dividono dalle elezioni *generali*, e il *nuovo* sindaco dovrà essere l'emanazione del nuovo Consiglio. Se le elezioni saranno *fatte liberamente e sinceramente*, e i cittadini non appartenenti a consorterie avide del potere solo per la smania di spadroneggiare, si uniranno e smetteranno l'abituale apatia, vedremo un po' alla volta mutar faccia alle cose del Comune; se viceversa le elezioni si faranno ancora a base di litri di vino *Isabella*, saremo al *sicutera*, ed i cividalesi potranno dire il *Confiteor*.

Frattanto, per pochi mesi, la baracca può trascinarsi avanti così, anche se uno degli attuali assessori non ha il titolo di sindaco.

Teniamo in serbo la fascia sindacale per quando, rinvigoriti i migliori fra gli attuali *patres conscripti* con qualche po' di buon sangue nuovo, e compiuto il *necessario lavoro di eliminazione* degli elementi inutili o dannosi, avremo finalmente in vista una *amministrazione degna* di questo nome.

Fin d'ora però io auguro buone spalle a chi dovrà sobbarcarsi al peso dell'eredità funesta lasciata dal *quondam* signor Luigi Coceani.

La luce elettrica a Tarcento

A proposito di una notizia da noi ieri riprodotta dalla *Gazzetta di Venezia*, riceviamo la seguente:

Egregio signor Direttore!

Sul suo periodico di ieri apparvero alcune righe riguardanti la luce elettrica a Tarcento, e *quantunque quelle* righe altamente mi onorino, pure le sarei tenuto se le rettificasse, perchè *non conformi alla verità*.

Non io sono l'assuntore dell'impresa pel nuovo sistema d'illuminazione che va ad inaugurarsi domenica prossima, nè alla mia intraprendenza (che io non ne posseggo) è dovuto il beneficio che ne risentirà Tarcento; ma ad una fortunata combinazione, ed ecco quale.

Il simpatico, ed ormai celebre elettricista, signor Malignani, scelse per soggiorno estivo della propria famiglia questo nostro paese, il *quale* ebbe il vantaggio di poter approfittare subitamente dell'ingegno di questo giovane *distinto*.

Noi qui si coltivava l'idea di utilizzare una ruota idraulica (quella che attualmente fornisce di giorno l'acqua potabile ai privati ed alle filande) per adoperarla di notte quale produttrice di fluido elettrico, ma, studia e ristudia, l'esiguità della forza ottenibile da tale ruota, fu un continuo ostacolo per l'attuazione del vagheggiato progetto.

Al signor Malignani era riservata la soluzione del quesito; ed infatti con un ingegnoso sistema da lui ideato si potè ricavare tutto il ricavabile ed il *desiderabile dalla ruota in parola*, e si costituì senz'altro una società fra il signor comm. Marco Volpe, il signor Arturo Malignani ed il *sottoscritto*, il quale ultimo non ebbe altro merito che quello di aver desiderato insistentemente che venga la luce, benchè l'impresa dia poca lusinga di lucro.

Abbiamo voluto fare, per amor del bello e del nuovo, mettendo in seconda linea l'idea del guadagno, che del resto non si può pretendere per impianti così in piccolo.

Spero che mi vorrà compiacere inserendo queste righe sul suo reputato giornale, del che le sarò grato.

Tarcento, 21 ottobre 1894.

Suo *Luigi Armellini.*

Trenovie a vapore

Gl'italiani di Lucinico

Gorizia, 26 ottobre.

Se le cose nostre vanno deplorevolmente su tutta la linea per ciò che riguarda le *soddisfazioni morali*, le *materiali* invece camminano meno peggio.

I signori ingegneri Autonelli e Dreossi hanno presentato al ministero la loro istanza di concessione per la costruzione delle tanto desiderate trenovie friulane. Queste partirebbero da Aquileia e passando per Monastero, Terzo, Cervignano, Saciletto, Perteole, Gavenzano, Campolongo, Tapogliano, Versa, Romans, Gradisca, Farra, Villanova, Lucinico, Piedimonte, verrebbero a conchiudere a Gorizia. Le trenovie sarebbero a vapore ed a scartamento ridotto.

Con questa linea *trenoviaria*, la *ferrovia* locale avrebbe, per quanto riguarda l'interno, il suo completamento, e il *vantaggio per la bassa friulana* sarebbe immenso.

***

A Lucinico sanno far rispettare la loro nazionalità nelle cose piccole e nelle grandi. Giorno sono, alla radunanza di controllo, si facevano le spiegazioni in isloveno; ma i friulani duri. Finalmente uno di essi uscì dalle file e disse che i friulani non capivano un'acca di quella lingua. La rimostranza ebbe il suo effetto: fu loro dato da chi spettava le istruzioni in italiano.

Un sindaco che protesta energicamente

Il *Secolo* pubblica la seguente lettera:

« *Onorevole Direzione!*

Quantunque io sia avversario delle teorie socialiste ed anzi abbia fatto del mio meglio per combatterle, pure non posso fare a meno di biasimare l'enorme attentato contro la libertà consumato dal governo.

Perciò quale liberista convinto desidero di ascrivermi tra i componenti della Lega per la libertà, e per non essere ritenuto uomo corrivo dichiaro che il sistema adottato dal governo è tale da far maggiormente trionfare il partito socialista, mentre, senza violenze, sarebbe morto o rimasto impotente, come avviene di tutte le teorie che si lasciano discutere liberamente e che mancano di base vera.

Il governo non ha reso alcun servizio *al partito liberale, ed io, benchè sia* sindaco di un Comune dove il sindaco è ancora qualche cosa di molto governabile, protesto energicamente.

D. Vincenzo Policreti

sindaco del Comune di Aviano, provincia di Udine ».

Le feste di Palmanova

Treni speciali.

Domani 28 ottobre corrente, auspice il Municipio, si festeggierà solennemente il XXVIII° anniversario del Plebiscito col seguente *programma*:

Concerto in piazza Vittorio Emanuele alle ore 2 e mezza pom.

Alle ore 3 e mezza pom., Tombola a beneficio della Congregazione di Carità coi seguenti premi: cinquina lire 80, prima tombola lire 200, seconda tombola lire 120. Il costo d'ogni cartella è di cent. 50.

Ballo popolare sotto vasto ed elegante padiglione.

Grandiosa illuminazione della piazza Vittorio Emanuele.

Splendidi fuochi artificiali preparati dal distinto *pirotecnico Carlo Meneghini*.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito anche durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

***

In occasione di tali feste la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Palmanova nel giorno 28 corrente biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati nel giorno stesso i seguenti treni speciali:

Da Palmanova a Portogruaro.

Palmanova	partenza	23.05
San Giorgio Nogaro	arrivo	23.24
Muzzana	»	23.40
Palazzolo	»	23.49
Latisana	»	0. 3
Fossalta	»	0.18
Portogruaro	»	0.30

Da Palmanova a Udine.

Palmanova	partenza	23.10
Santa Maria la Longa	arrivo	23.17
Risano	»	23.28
Udine	»	23.47

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno.

Classe	I	II	III
Udine	1.95	1.45	0.95
Risano	1.05	0.80	0.55
Santa Maria la Longa	0.55	0.40	0.25
San Giorgio Nogaro	1.25	0.95	0.65
Muzzana	1.95	1.35	0.95
Palazzolo	2.20	1.50	1.05
Latisana	2.50	1.95	1.25
Fossalta	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	2.95	2.15	1.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto con tutti i treni della giornata, compresi gli speciali suddetti, quanto col primo treno del giorno 29 successivo.

È stato smarrito un cane da caccia di mesi otto circa, pelo grigio-caffè di razza spinone.

Chi lo avesse trovato, o potesse dare, al signor Giacomo Boschetti di Tricesimo, informazioni ove si trovasse, riceverebbe competente mancia.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria mercoledì 31 ottobre corr. *alle ore 20 per trattare i seguenti oggetti*:

Seduta pubblica.

1. Rinuncia a consigliere comunale del signor avv. nob. Umberto Caratti;
2. Regolamento per l'uso dei velocipedi;
3. Parere sulla istituzione del Collegio dei Probi Viri (legge 15 luglio 1893 n. 295);
4. Mozione del consigliere signor Pletti per concessione di posteggio sugli spazi pubblici presso il viale della Stazione;
5. Interrogazione del consigliere *signor Sandri sul prezzo del pane*;
6. Interpellanza del consigliere signor Pedrioni sul servizio di peso e misura pubblica.
7. Liquidazione finale dell'opera di sistemazione del piazzale esterno a porta Gemona, prelevamento di lire 2461.37 dal fondo di riserva per il saldo.

Seduta privata.

8. Distribuzione delle grazie dotali Antonio Marangoni;
9. Distribuzione dei sussidi per *studi* del Legato Bartolini;
10. Nomina del Tesoriere e del guardarobiere del Monte di Pietà.

Il Consigliere delegato della nostra Prefettura, conte Thun di Hohenstein, ha chiesto ed ottenuto, per motivi di salute, di rimanere a Udine.

In suo luogo andrà alla Prefettura di Venezia il cav. Bessone, attualmente in Alessandria.

Trecento preture. Si assicura che il Gabinetto sopprimerà le trecento preture che dovevano essere soppresse in base alla legge dell'onor. Zanardelli.

Iscrizioni di bambini ai Giardini d'infanzia. La Società dei Giardini d'infanzia ha pubblicato il seguente avviso:

« Nei giorni 29, 30, 31 ottobre e 3 novembre, dalle ore 10 ant., a 1 pom., è aperta la *regolare* iscrizione per 80 bambini ai Giardini d'infanzia in via Villalta n. 11, e per altrettanti in quella via Tomadini *n. 13, dove è altresì aperta* l'iscrizione per le classi prima, seconda e terza elementari, annesse al Giardino in via Tomadini.

I bambini non accolti a titolo gratuito devono pagare, a termini del regolamento, anticipatamente ogni mese, se agiati lire 5, altrimenti la retta che verrà stabilita dal Consiglio di amministrazione.

L'ammissione si fa per turno di anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda corredata dai richiesti documenti.

I figli degli *azionisti* e dei *componenti* la Società operaia, hanno la preferenza.

Pei bambini che hanno già frequentato i Giardini nello scorso anno scolastico, sarà sufficiente che i genitori presentino una lettera d'avviso indirizzata al Giardino rispettivo.

Per l'iscrizione ai Giardini, si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita e di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero una *dichiarazione del Presidente* della Società operaia, che il padre o la madre del bambino fa parte di quel sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la retta mensuale.

Il Consiglio si riserva di assegnare i bambini all'uno o all'altro Giardino, avuto riguardo alla distanza dalla rispettiva abitazione.

L'ammesso dev'essere provvisto a carico dei genitori, di due grembiali conformi al modello che sarà fornito dal Giardino, di un astuccio di latta per i compiti e di un cappellino di paglia.

Le rette *mensuali* *pelle classi elementari* sono eguali a quelle pel Giardino.

Le famiglie degli iscritti saranno avvertite *del giorno dell'apertura dei* Giardini.

Udine, 10 ottobre 1894.

Per il Consiglio
Il Presidente
G. L. Pecile ».

Riapertura dell'Asilo infantile « Marco Volpe ». Dal giorno 2 al 12 del prossimo novembre, sarà riaperto l'Asilo infantile « Marco Volpe » per *l'ammissione dei bambini, fino al* numero di 300.

Alle domande per l'ammissione dei bambini, non ancora inscritti, dovranno essere uniti i documenti, in carta libera da bollo:

a) certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino abbia superato i 3 anni d'età e non compiuti i 6;

b) stato di famiglia;

c) attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per i bambini al disotto ai sei anni, che frequentarono già l'Asilo, basterà la *dichiarazione di continuare* anche per il prossimo anno scolastico.

Per le nuove iscrizioni e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla Direttrice, entro il termine sopra indicato, dalle ore 9 del mattino all'1 del pomeriggio.

Per norma dei genitori, o di chi ne tiene le veci, si aggiungono le seguenti disposizioni regolamentari:

1. I bambini devono essere *accompagnati* venendo all'Asilo e ritornando alle loro case.

2. I bambini devono sempre presentarsi puliti nella persona e nelle vesti, e, possibilmente, coi capelli corti.

3. I bambini non devono portare nelle loro tasche nè pane, nè frutta, e meno poi ghiottonerie o giocattoli, nè avere addosso oggetti di valore.

4. Le bambine devono essere provviste di calzoncini chiusi.

Essendo fissato l'orario dalle 8 e mezza del mattino alle 4 del pomeriggio, sono *pregati i genitori di essere puntuali sia* per l'ingresso come per l'uscita dei bambini.

Accadendo che qualche bambino debba essere trattenuto a casa, per malattia o per altra ragione, sarebbe bene che ne fosse dato avviso alla Direttrice.

Un udinese rimasto vittima in un pozzo. Accennammo tempo fa ad una grave disgrazia avvenuta in Romania, dove parecchi operai rimasero sepolti in un pozzo. Fra le vittime vi fu pure un udinese. Solo iersera pervenne alla *famiglia del disgraziato* operaio la ferale notizia. Era dalla primavera che egli trovavasi in quei paesi al lavoro, ed esercitava il mestiere di fabbro-meccanico. A Udine abitava in via di Mezzo al n. 37.

Doveva ritornare ora per unirsi in matrimonio con una sarta di via Bertaldia. Si può immaginare la scena straziante che avvenne in quella famiglia quando seppe iersera la dolorosa notizia!

Il disgraziato chiamavasi Pasqualigo, ed aveva circa 25 anni.

Ragazzo disgraziato. Ieri alle 2 venne accolto d'urgenza all'Ospitale Gilante Gremese di Antonio d'anni 10, *da Udine, fabbro apprendista, per ferita* lacera alla mano destra, con frattura della prima falange del dito indice.

Si giudica tale lesione guaribile in giorni trenta, salvo complicazioni, e si crede riportata mentre stava lavorando.

Una ribaltata. Ieri nel pomeriggio verso le 5 e mezza i signori G. e O., giovani ventenni entrambi, trovavansi in carettino tirato da un cavallo alquanto focoso. Fuori di porta Gemona si mise alla carriera ed il guidatore non fu in grado di trattenerlo, per cui la bestia andò per la strada, fra porta Pracchiuso e Porta Ronchi, che conduce ai binari della ferrovia, senza alcun freno, tanto più che ne mancava, per combinazione, anche il carrettino.

Arrivato alla sbarra della linea di *Cividale, che era chiusa, il cavallo doveva* fermarsi, ma il guardiano vedendo che il treno non arrivava, aprì la sbarra, ed il cavallo sempre infuriato continuò la sua corsa sfrenata sino a saltare l'altra sbarra della linea di Pontebba, mentre il treno diretto veniva da Udine.

Il treno fu fermato in tempo e venne evitata una catastrofe, subendo il treno un ritardo di dieci minuti.

Frattanto il cavallo, che aveva rotto stanghe e finimenti, correva all'impazzata per i campi, mentre il carrettino *erasi quasi sfasciato*.

Per fortuna i due giovani nulla si fecero di male, ma possono dire di *averla scampata bella!*

Teatro Sociale. Questa sera e *domani a sera alle ore 8 e mezza rappresentazione* del grandioso ballo *Pietro Micca*, del cav. Manzotti. Sarà *preceduto del primo e dal secondo atto dell'Opera Don Pasquale*, del m. Donizzetti.

Palchi d'affittare. Presso la Congregazione di Carità trovansi disponibili alcuni palchi del Teatro Sociale, *per lo spettacolo in corso*.

Morte ai bacilli. Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del cav. dott. Giuseppe Bandiera preparato dal prof *G. La Farina* chimico in Palermo, mercè il quale molti individui tisici hanno riacquistato la salute. Sottoposto all'esame *di molti scienziati*, tale specifico è stato provato e riconosciuto quale unico medicamento, che finalmente la scienza possa offrire contro la tubercolosi, tanto che oggi i medici più in voga non sdegnano di ordinare la *Pozione antisettica* come farmaco infallibile non solo nella tubercolosi, ma benanco nelle bronchiti e nei catarri polmonari, affezioni che portano alla morte e contro cui fino ad oggi l'arte si dichiarava impotente a combattere.

La scoperta è della più alta importanza, poichè anche fra noi tale *specifico ha sollevato grande rumore*, stante le numerose guarigioni di tisi ottenute in breve lasso di tempo. Curando con l'antisettico le malattie di petto, l'egregio inventore ha ottenuto risultati meravigliosi, che aprono una nuova via all'arte di guarire anche le malattie finora ritenute ribelli.

Le sostanze di cui è composto lo specifico, hanno sugli antisettici il vantaggio di uccidere i microbi senza nuocere all'organismo umano e di avere una diffusibilità tale, che si espandono facilmente su tutta la superficie infestata dai bacilli, generatori della suppurazione. In seguito a ciò, cessa la febbre, rinasce l'appetito e le forze aumentano.

Intanto constatiamo con piacere che nessuno inventore ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale lo ebbe il dott. Bandiera per la sua specialità. Non vi è individuo che non senta gratitudine che non abbia fatto encomi al felice autore.

Noi, rendendoci interpreti dei sentimenti di tutta la *nostra cittadinanza*, preghiamo il preparatore chimico prof. *La Farina* a non limitarsi a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia altresì farne deposito in qualche farmacia della nostra città, onde esso sia pronto ad ogni ricerca.

Circo equestre. Questa sera alle ore 8 la Compagnia equestre Belley, darà una grande e variata rappresentazione.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30, sotto la Loggia *municipale*:

1.	Marcia « Messina »	Redaelli
2.	Mazurka « Elvira »	Basola
3.	Coro - cavatina finale secondo « Il Trovatore »	Verdi
4.	Waltz « Wiener-passionen »	Graff
5.	Gran finale atto secondo « Poliuto »	Donizzetti
6.	Polka « Les rieuses »	Farbach.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di carità in morte

— di Jacuzzi Alessio:
Filaferro dott. Guglielmo L. 2.
— *di Gastaldo Giuseppe*:
Pittana e Springolo L. 1.
— di Grosser Maria:
Ferrucci famiglia L. 2.
— di Olivo Francesco:
Pagura Virginio di Mortegliano L. 1.
— di Tomadoni dott. Giuseppe di Cormons:
Tomasoni famiglia di Buttrio L. 1, Tami Silvio 1, Della Rosa Luigi 1, Dal Dan Antonio 1, Scoti Pietro 1, Billia avv. Lodovico 2.
— di Pecile Giovanni:
Barnaba dott. Domenico L. 1, Marzini G. 1, Anderloni Achille 1, Danielis Angelo 1, Leonetti ing. Leonida 1, Grifaldi Giovanni 1, Franceschinis Pietro 1, Lotti G. B. 2, Cozzi Osvaldo di Piano d'Arta 5.
— di Cremona Caterina Del Piero:
Pizzio prof. Luigi L. 1, De Candido Eliso 1, Locatelli baronessa Marianna 1, Gennari rag. Giovanni 1, dott. Caparini 1, Nimis famiglia 1, Fabris Giuseppe 1, Baroi Luigi 1, Croattini Pietro 1, *Sartogo famiglia* 1.
— di Schiavi Carlo Vittorio:
Tomasoni dott. Luigi e famiglia di Buttrio L. 2, Canciani avv. Luigi 1, Direzione Tram a vapore Leonetti ing. Leonida 6, Ronchi avv. co. cav. Andrea 1, Vatri dott. Daniele 1, avvocati Coccaui e Gosetti 2, Duodo G. B. 1, *Dantarotti cav. Luigi* 1, *Leitenburg avv. Francesco* 2, Hoffmann famiglia 1, Sandresen ing. Giovanni 2, Misani cav. prof Massimo 1, Seitz Giuseppe 1, Menin co. Orazio 1, Gennari rag. Giovanni 1, Rizzi Ermenegildo 1, Mucelli dott. Carlo 1, Baldissera dott. Valentino 2, Francescatti prof. Libero 1, Tami Silvio 1, Rossetti famiglia 1, *Lupieri avv. Carlo* 1, Bonini Aristide 2, Sabbadini Luigi 1, Del Torso nob. Antonio 3, Del Torso nob. Enrico 2, Carla e Parma 1, Ermacora dott. Domenico 2, Sandri Federico Luigi 1, Barnaba Pietro 1, Comessatti Giacomo 1, Ferrucci Giacomo 1, Doretti G. B. 3, Feruglio Angelo 1, Capellani dott. *Pietro* 2, *Sartogo famiglia* 1, *Marzini G.* 1, Moro Pietro 1, Bardusco Luigi 1, Billia avv. Lodovico 2, Levi avv. Giacomo 2, Gergoelli Carlo 2, Volpe comm. Marco 2, Malignani Arturo 2, Sabbadini avv. Giuseppe 1, Sabbadini dott. Francesco 1, Fanna Antonio 1, Bertolissi dott. Remigio 1, Della Rovere dott. G. *B.* 1, *Girardini avv. Giuseppe* 1, Nardini dott. Emilio 1, Forni avv. Giuseppe 1, Morpurgo cav. uff. Elio 2, Bearzi Adelardo 2, Daclelia Angelo 1, Measso avv. Antonio 1, Paronitti dott. Vincenzo 2, Plateo avv. Arnaldo 2, Calzutti avv. Giuseppe 1, Nocci Dorigo 1, Nitsche Rodolfo 1, Tomadini Giuseppe 2, Bertaccioli avv. *Mario* 1, Magistris *Pietro* 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, o dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Schiavi Carlo Vittorio:
Morgante cav. Lanfranco L. 5, Antonini avv. dott. G. 5, Eugenia Basevi Morpurgo 5, Famiglia co. Di Trento 3, Caratti co. avv. Umberto 5, Drouin Angelina 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio Sanitario Municipale, dove ha la sede il Comitato Protettore.

— Per l'Istituto Derelitte in morte
— di Vittorio de Agostini:
Gli amici E. C. — A. B. — P. G. — U. C. — V. S. — G. T. — G. B. B. — A. F., lire 8.
— *di Giovanni Pecile*:
Farmacia Fabris L. 1.
— di Fabris Giuseppe:
Fabris Giuseppe fu Giuseppe L. 1.
— di Maria Grosser:
Montegnacco conte Sebastiano L. 1.
— di Del Piero Cremona:
Dott. Giuseppe Pitotti L. 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco e Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte
— di Schiavi Carlo Vittorio:
Cantoni cav. Giov. Maria L. 1, Valussi ing. Odorico 1, Valussi Teresa 1, Pittini Vincenzo 1, Bonini Piero 1, Bechiera avv. Giacomo 2, Barcella Luigi 1, Zucchi G. B. 1, Rea Giuseppe 1.
— *di Tomadoni Giuseppe, di Cormons*:
Beltrame Domenico L. 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte
— di Schiavi Carlo Vittorio:
Perissutti cav. avv. Luigi L. 10, Omero Locatelli 2, Micoli Francesco 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte
— di Schiavi Carlo:
Dott. Guartiero Valentinis L. 1, Domenico Del Bianco 1, Donato cav. Bastanzetti 1.
— di Maria Grosser:
Donato cav. Bastanzetti L. 1.
— di Vittorio de Agostini:
Cav. Donato Bastanzetti L. 1.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 10 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	27 otto. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	744.1	745.5	747.8	746.6
Umido relat.	84	64	91	84
Stato di cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad m	6.0	—	—	goccie
Vento (direzione	—	SE	—	NE
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	2
Term. centigr.	16.2	17.4	14.9	14.0

Temperatura (massima 20.2
(minima 13.6

Temperatura minima all'aperto 13.4

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente — Cielo vario con qualche pioggia Italia superiore — qualche temporale altrove — Temperatura in diminuzione.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Consiglio dei ministri

Roma 26 — Mentre vi telegrafo è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per trattare delle riforme organiche da introdursi nei ministeri delle finanze, del tesoro e delle poste e telegrafi.

Mi consta positivamente che nel Consiglio odierno si deve anche trattare della nomina di alcuni prefetti.

Cinque milioni e mezzo di biglietti prescritti

Roma 26 — I biglietti consorziali prescritti e non presentati al cambio, ascendono a cinque milioni e quattrocento mila lire, e vanno a beneficio dello Stato.

Il ministro Sonnino penserebbe a destinare parte del fondo ad opere di previdenza.

Il primo maggio 1895

Francoforte sul Meno 26 — Il congresso socialista ha approvato oggi un ordine del giorno col quale dichiara di considerare il primo maggio 1895 come festa degli operai, ma stante le difficili condizioni economiche raccomanda di astenersi dal lavoro in quel giorno soltanto agli operai che possono farlo senza danno dei loro interessi.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 ottobre 1894.

	26 otto	27 otto.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.20	90.20
» fine mese	90.25	90.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.$^1/_4$
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	297.—	297.—
» 3 % Italiane	277.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 $^1/_2$	480.—	480.—
» 5 % Banco di Napoli	422.—	425.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	780.—
» di Udine	112.	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	235.—	235.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	638.—	632.—
» » Mediterranee	493.—	492.—
Cambi e valute		
Francia cheque	108.25	108.—
Germania »	133.$^1/_4$	133.15
Londra »	27.20	27.12
Austria e Banconote »	218.$^1/_4$	218.$^1/_4$
Corone »	109.—	109.$^1/_4$
Napoleoni	21.65	21.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi cou coupons	83.30	83.60
	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capiglistura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglia da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.



Quale prova più palmare della bontà della *Nocera Umbra*

la Regina delle Acque da tavola

se non l'immenso consumo che va sempre considerevolmente aumentando?

Ricciolina
Vera arricciatrice dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze



Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Collegio-Convitto Ungarelli
Fondato nel 1859
Approvato dalla R. Autorità Scolastica
S. Vitale, 56 — **BOLOGNA** — S. Vitale, 56

Scuole Infantili, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali
Preparatorie agli Istituti Militari
REGIO ISTITUTO TECNICO

Il Collegio è aperto tutto l'anno.

Retta modicissima senza spese superflue, con riduzioni per i fratelli o per più alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Direttore Didattico — *Prof. cav. D. L. Ungarelli*
Direttore del Convitto — *Rag. Luigi Ferrerio*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.06	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. [illegible]	[illegible]	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. [illegible]	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.46	19.56
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.19
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.14	17.15	S. T. 18.83

GUARIRE
RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre o radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **inj ezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3; e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) golosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

AMARO D'UDINE
PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno. - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth. - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco